



XIV. Legislaturperiode

XIV legislatura

WORTPROTOKOLL
DER LANDTAGSSITZUNG

NR. 95

RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO
PROVINCIALE
N. 95

.....
vom 18.5.2011

.....
del 18/5/2011

Präsidentin
Vizepräsident

DDr.ⁱⁿ Julia Unterberger
Mauro Minniti

Presidente
Vicepresidente

WORTPROTOKOLL DER LANDTAGSSITZUNG

NR. 95

vom 18.5.2011

Inhaltsverzeichnis

Wahl des Landtagspräsidenten/der Landtagspräsidentin für die 2. Hälfte der Legislaturperiode im Sinne von Artikel 48/ter des D.P.R. vom 31. August 1972, Nr. 670 (Vereinheitlichter Text der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut für Trentino-Südtirol) eingefügt mit Artikel 4 Absatz 1 Buchstabe aa) des Verfassungsgesetzes vom 31. Jänner 2001, Nr. 2, und allfällige Folgemaßnahmen". Seite 1

Wahl des Vizepräsidenten/der Vizepräsidentin des Landtages für die 2. Hälfte der Legislaturperiode im Sinne von Artikel 48/ter des D.P.R. vom 31. August 1972, Nr. 670 (Vereinheitlichter Text der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut für Trentino-Südtirol), eingefügt mit Artikel 4 Absatz 1 Buchstabe aa) des Verfassungsgesetzes vom 31. Jänner 2001, Nr. 2. Seite 11

Neubesetzung, im Sinne der Bestimmungen von Artikel 7 Absätze 2 und 3 der Geschäftsordnung des Südtiroler Landtages und von Artikel 50 der Anlage zum Landtagsbeschluss Nr. 3/2011 betreffend Änderungen der Geschäftsordnung des Südtiroler Landtages, der zu Beginn der laufenden Legislaturperiode gemäß den vormals geltenden Bestimmungen besetzten Ämter eines Präsidialsekretärs bzw. einer Präsidialsekretärin. Seite 12

RESOCONTO INTEGRALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

N. 95

del 18/5/2011

Indice

Elezione del Presidente/della Presidente del Consiglio provinciale per la 2^a metà della legislatura ai sensi dell'articolo 47/ter del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 (Testo Unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino – Alto Adige), inserito dall'articolo 4 lettera aa) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, ed eventuali provvedimenti consequenziali". pag. 1

Elezione del/della vicepresidente del Consiglio provinciale per la seconda metà della legislatura ai sensi dell'articolo 48/ter del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 (Testo Unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige), inserito dall'articolo 4, lettera Alto Adige) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2. pag. 11

Ricopertura, ai sensi del combinato disposto degli articoli 7, commi 2 e 3, del regolamento interno del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano e dell'articolo 50 dell'allegato alla deliberazione del Consiglio provinciale n. 3/2011 concernente modifiche al regolamento interno del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, delle cariche di segretario questore/segretaria questora coperte all'inizio della corrente legislatura secondo le disposizioni previgenti. pag. 12

Vorsitz der Präsidentin | Presidenza della presidente: DDr.ⁱⁿ Julia Unterberger

Ore 10.04 Uhr

Namensaufruf - appello nominale

PRÄSIDENTIN: Die Sitzung ist eröffnet.

Es freut mich ganz besonders, eine Delegation aus Ungarn begrüßen zu können, und zwar den stellvertretenden Staatssekretär im Außenministerium von Ungarn, Herrn Gergely Pröhle, den ungarischen Botschafter in Rom, Herrn János Balla und den Hauptabteilungsleiter Dr. Ivan Giurcic, in Begleitung von Herrn Christoph Pan vom Südtiroler Volksgruppeninstitut. Herzlich Willkommen!

Eine weitere Mitteilung betrifft die neue Geschäftsordnung, wie wir am 4. Mai beschlossen haben und die am 10. Mai im Amtsblatt der Region veröffentlicht worden ist. Auf ihren Bänken finden Sie inzwischen eine provisorische Fassung der neuen Geschäftsordnung. Die neue Broschüre muss erst noch erstellt werden. Jedenfalls ist eine der beschlossenen Änderungen die Tatsache, dass das Protokoll nicht mehr verlesen wird. Etwaige Einwände zum Protokoll können Sie bis zum Ende der Sitzung zur Sprache bringen. Wenn das nicht passiert, dann gilt das Protokoll als angenommen.

Wir kommen jetzt zur Behandlung der Tagesordnung.

Punkt 1 der Tagesordnung: **"Wahl des Landtagspräsidenten/der Landtagspräsidentin für die 2. Hälfte der Legislaturperiode im Sinne von Artikel 48/ter des D.P.R. vom 31. August 1972, Nr. 670 (Vereinheitlichter Text der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut für Trentino-Südtirol) eingefügt mit Artikel 4 Absatz 1 Buchstabe aa) des Verfassungsgesetzes vom 31. Jänner 2001, Nr. 2, und allfällige Folgemaßnahmen."**

Punto 1) dell'ordine del giorno: **"Elezione del Presidente/della Presidente del Consiglio provinciale per la 2^a metà della legislatura ai sensi dell'articolo 47/ter del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 (Testo Unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino – Alto Adige), inserito dall'articolo 4 lettera aa) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, ed eventuali provvedimenti consequenziali."**

Ich ersuche um Vorschläge. Das Wort hat der Abgeordnete Vezzali, bitte.

VEZZALI (IL Popolo della Libertà – Berlusconi per l'Alto Adige): Io vorrei candidare a presidente del Consiglio la collega Elena Artioli.

MINNITI (Il Popolo della Libertà): Essendo l'unico a rappresentare il gruppo del PDL a Bolzano, ritengo di mettere a disposizione il mio nominativo per la carica di presidente del Consiglio, e quindi mi candido.

PICHLER ROLLE (SVP): Ich weiß nicht, ob ich etwas voreilig war, aber sollte es keine weiteren Vorschläge mehr geben, dann würde ich Sie um eine Unterbrechung der Sitzung von etwa 20 Minuten ersuchen.

PRÄSIDENTIN: Gibt es weitere Vorschläge? Bitte, Herr Abgeordneter Urzi.

URZI (Futuro e Libertà – Zukunft und Freiheit – Dagnì y libertà): Solo per prendere atto che anche il dibattito di questi ultimi giorni e settimane ha dimostrato come la decisione non spetti al gruppo linguistico italiano ma di fatto, come indirettamente confermato anche dalla richiesta del collega Pichler Rolle, verrà assunta dal partito di maggioranza assoluta, la SVP. In questo senso non ho candidature da fare, perché non spetterà al gruppo linguistico italiano esprimere il presidente appartenente al gruppo linguistico italiano per la seconda metà della legislatura.

SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): Credo che non esista un consenso in tutta Europa, forse nemmeno nel Bangladesh, con tutti il rispetto per i suoi abitanti, in cui anche se uno si sente investito del fatto di essere unico rappresentante politico di un partito, siccome non deve andare a rappresentare un partito ma una comunità, perché lo Statuto impone la presenza di una persona di lingua italiana alla presidenza del Consiglio si

autocandidi. Il fatto che non si trovi nessuno che lo presenti, né nel centrodestra italiano, né nel centrosinistra italiano e nemmeno all'interno della Volkspartei e delle opposizioni di madrelingua tedesca, ritengo che sia una grave situazione che dimostra con quale "orgoglio" ci si possa presentare in questo modo, con quale dignità politica si possa pretendere di avere l'avvallo di un'aula nel momento stesso in cui non c'è nessuno, su 34 consiglieri, disposto a presentarlo! Ma come si possa ancora di più pensare che la SVP parli di convenienza politica nell'elezione di un membro di madrelingua italiana che spetterebbe e sarebbe una decisione presa dal gruppo linguistico italiano, che non è mai stato interpellato, ... Non ci vuole scienza e nemmeno chissà quale fantasia per capire chissà quante telefonate avrà ricevuto il presidente della Giunta provinciale da parte di una serie di ministri del governo nazionale. E sono certo che il collega Vezzali, al quale va comunque tutta la mia stima e dispiacimento per non aver accettato la candidatura a presidente del Consiglio, perché su di lui c'era tutto il centrodestra d'accordo, e anche l'opposizione di madrelingua tedesca era in parte d'accordo, forse tutta, a parte i Verdi che credo abbiano il loro candidato, sarebbe un ottimo presidente. Però il governo nazionale decide sulla base della convenienza, sono le parole del presidente Durnwalder. Era sul giornale ieri: "La nostra è una scelta di convenienza". E allora qua devono coincidere due convenienze, la convenienza di un rapporto con il governo nazionale, e speriamo che la gente come Bondi sia posta nelle condizioni di non nuocere ulteriormente, sia il rapporto che deve esserci con un presidente del Consiglio in una fase così delicata dove si parlerà di toponomastica, dove si parleranno di temi etnici importanti, avere un presidente o comunque una carica istituzionale che possa essere continuamente in una condizione da presentarsi da scendiletto totale con la massima accondiscendenza, ancora meglio se governata o governato dalla vicepresidenza, e poi sulla vicepresidenza ne parleremo, allora quale convenienza, presidente della Giunta? Quella dei rapporti con il governo romano o quella di posizioni sempre più succubi ai vostri voleri? Anzi nemmeno succubi, facente parti del contesto. Cioè un/una presidente che si comporti molto meglio della media dei membri del suo stesso partito all'interno di quest'aula, perché noi sappiamo che all'interno di quest'aula non tutti sono poi così accondiscendenti alle volontà espresse dal partito o dal presidente della Giunta. Allora dobbiamo avere un presidente che faccia parte di quell'area SVP che non sia nemmeno fra quella dei cosiddetti "dissidenti", e non lo dico io, ci sono quelli che pensano con la loro testa e non sono disposti ad accettare sempre ordini perentori, allora ci vuole almeno un/una presidente che gli ordini perentori li accetti. Possiamo noi prestarci a questo gioco? È talmente palese tutto questo, quando il presidente della Giunta si espresse sui giornali dicendo che chiaramente i consiglieri Seppi e Urzi sono fuori dai giochi. È ovvio che noi siamo fuori dai giochi. Non siamo degli scendiletto! Non siamo disposti ad essere dei "punching ball" dove il presidente della Giunta la mattina, quando si alza male, tira 27 cazzotti nello stomaco e quello dice: "Mi scusi, perché non me tira 28 che sono ancora più contento?". Peccato che non c'è Fantozzi, perché potrebbe diventare presidente!

Attenzione perché, e lo dico al presidente della Giunta e alla collega Unterberger, non esiste solo l'articolo 92 per fare ostruzionismo! Attenzione, perché ci si mette in una situazione che non è delle più favorevoli, ci danno un alibi per un comportamento, per un atteggiamento, perché in tutti questi mesi non c'è stato nessuno della Giunta provinciale o della maggioranza che è venuto a chiedere a noi italiani, né al ministro Fitto, né al ministro Bondi, non a colui che svenderebbe anche sua madre dal punto di vista politico, per avere dei favori politici! Ma a me o al collega Urzi e forse anche al collega Vezzali nessuno è venuto a chiedere come la pensiamo e cosa vogliamo. Avete fatto tutto voi per convenienza. Continuate a farlo, però attenzione che avere un rapporto di questo tipo con quell'opposizione che conta, con quella opposizione che non si sottomette, con quella opposizione che farà opposizione fino alla fine non è il massimo della storia, e lo vedremo.

Complimenti a chi si è candidato da solo. Esso ha dimostrato fino in fondo di quale dignità e di orgoglio possa essere presente nella sua mente.

PRÄSIDENTIN: Herr Abgeordneter Seppi, laut Geschäftsordnung ist es durchaus möglich, dass jemand sich selber vorschlägt. Deshalb sind persönliche Angriffe in diese Richtung nicht angebracht.

Herr Abgeordneter Leitner, bitte.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Frau Präsidentin! Ich möchte nicht jemanden vorschlagen, sondern möchte die Vorgeschichte dieser Wahl aus unserer Sicht ein bisschen analysieren. Es ist schade, dass bei der Wahl dieser Person in das höchste institutionelle Amt des Landes soviel parteipolitisches Porzellan zerschlagen wird und so sehr aus parteipolitischem Kalkül agiert wird. Das schadet diesem Amt extrem! Wir haben in den vergangenen Monaten schon genug Schaden angerichtet, und damit machen wir jetzt flott weiter. Man hat überhaupt nichts daraus gelernt, und wir haben von Anfang an gesagt, dass wir uns dagegen wehren, dass das höchste

institutionelle politische Amt in Südtirol von Rom aus pilotiert wird. Was haben sich die Römer einzumischen, wenn wir den Präsidenten oder die Präsidentin des Landtages wählen? Wir reden immer von Autonomie bzw. möchten selber entscheiden und liefern uns trotzdem diesem politischen Spiel aus. Wenn die Italiener beklagen, dass die Deutschen über ihr Amt entscheiden, dann müssen sie sich zunächst einmal selber an die Nase fassen. Man hat uns im Vorfeld immer wieder gefragt, wen wir unterstützen würden, wobei wir gesagt haben, dass wir auf einen Vorschlag der italienischen Sprachgruppe warten und nicht auf einen Vorschlag der Lega, des PD, des PDL usw. Wir hätten uns erwartet, dass die Italiener, denen dieses Amt in der zweiten Hälfte der Legislaturperiode zusteht, einen mehrheitsfähigen Vorschlag machen. Das ist nicht geschehen! Noch etwas, das in Richtung der SVP geht. Der Präsident muss dem Landeshauptmann gefallen? Wo bitte steht das? Der Landeshauptmann hat seine Rolle als Regierungschef, der Präsident hat seine Rolle als Schiedsrichter. Es kann nicht sein, dass sich eine Mannschaft den Schiedsrichter auswählt und dann noch sagt: "Bei jedem Spiel musst Du uns einen Elfmeter pfeifen!" Der Landeshauptmann hat nicht über das Amt des Landtagspräsidenten zu befinden. Das wird leider Gottes mit dieser Wahl vermischt. Ja ist der Präsident ein Präsident von Regierungs-Gnaden, oder wie? Wir erwarten uns vom Landtagspräsidenten, wie immer er auch heißen möge, dass er die Spielregeln einhält und die Arbeit im Landtag bestmöglich gemacht werden kann. Wir haben in Vergangenheit ja schon erlebt, dass ein Präsidentschaftskandidat etwas für die Regierungspartei unterschreiben musste, nämlich, dass er "brav" ist. Der Landtagspräsident hat nicht die Aufgabe, einer Partei zu gefallen, sondern er muss seine Aufgaben in objektiver Art und Weise wahrnehmen. Wenn die italienische Volksgruppe nicht imstande ist, einen gemeinsamen Vorschlag zu machen, dann ist das ein Armutszeugnis. Nachdem die Kandidaten für die Präsidentschaft unter dem parteipolitischen Gesichtspunkt vorgeschlagen werden, sind wir in dieser Sackgasse, aber wählen sollen dann alle! Wenn die Italiener einen gemeinsamen Kandidaten vorschlagen würden, dann hätten wir kein Problem, diesen Kandidaten dann auch zu wählen. Man verlangt ja regelrecht von der deutschen Volksgruppe zu entscheiden, wer italienischer Landtagspräsident werden soll! Also hier, liebe Kollegen der italienischen Sprachgruppe, seid Ihr zunächst einmal selber gefordert. Vielleicht nützt die vom Kollegen Pichler Rolle geforderte Unterbrechung der Sitzung, damit Ihr Euer Gewissen in dieser Hinsicht noch einmal erforschen könnt.

Frau Präsidentin, ich schlage auch vor, dass sich die Kollegen der deutschen Opposition in der Zeit, in der die Sitzung für eine SVP-Sitzung unterbrochen wird, zusammensetzen.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Die Situation ist aufgrund des hoch gelobten Autonomiestatutes eine sehr schwierige. Meines Erachtens versteckt man hier sehr geschickt, dass Rom bereits eine Entscheidung gefällt hat. Die Taktik ist aufgegangen. Landeshauptmann Durnwalder hat ja gesagt, dass die Entscheidung in der SVP falle, und so wird es letztlich sein, weil – und da gebe ich dem Kollegen Leitner Recht –, weil die italienische Volksgruppe nicht in der Lage ist, sich auf einen Kandidaten zu einigen. Sonst wäre es eigentlich ja keine Schwierigkeit, dass die Mehrheit der Abgeordneten einen weißen Stimmzettel abgibt und sich die Italiener den Landtagspräsidenten selber wählen. Auf jeden Fall ist die Wahl unter diesen Umständen sehr schwierig, und ich kann hier keine Brandrede für oder gegen jemanden halten, weil es einfach zwischen Hammer und Sichel steht.

Kollege Pichler Rolle, Du bist in der Presse damit zitiert worden, dass es auch wichtig sei, was Rom sagt. Ich muss Dir sagen, dass das ein unglaubliches Zeichen von Schwäche ist, und zwar für die gesamte Autonomie. Ich habe nämlich den Eindruck, dass die Wahl des Landtagspräsidenten Gegenstand eines Tauschgeschäftes ist, und das ist das Schlimme an der ganzen Sache. Man schöpft nicht die eigene Autonomie aus, sondern nimmt auf römische Befindlichkeiten Rücksicht bzw. tut das, was den Römern besser gefällt.

Wie gesagt, wir können keine Rede für oder gegen jemanden halten, weil für uns beide Kandidaten nicht wählbar sind, und zwar aus verschiedenen Gründen.

URZÌ (Futuro e Libertà – Zukunft und Freiheit – Dagnì y libertà): Sono costretto a tornare ad intervenire, anche in considerazione di quello che in particolar modo ha detto il collega Leitner, che sostanzialmente ha fatto un ragionamento molto lucido. Ha detto: abbiamo atteso una indicazione da parte del gruppo linguistico italiano ampiamente condivisa, in modo da poter poi procedere nel rispetto di questa indicazione ad esprimere il nostro voto. Questo non è stato possibile, collega Leitner, e non sarà probabilmente mai possibile, fin tanto che prevarranno egoismi, protagonismi e soprattutto iniziative personali che purtroppo hanno condizionato tutta l'attività politica del gruppo linguistico italiano in questi primi due anni e mezzo.

Io voglio tornare a due anni e mezzo fa quando è stato eletto il presidente e il vicepresidente del Consiglio. Allora ci presentammo con chiarezza alle consultazioni interne al gruppo linguistico italiano con la volontà determinata di arrivare ad una candidatura il più possibile condivisa. Questo non fu possibile, perché a partire dal

gruppo consiliare del Popolo della Libertà, di cui ero capogruppo, questo fu impossibile, perché all'interno del gruppo la maggioranza esprimeva una posizione e un consigliere singolarmente sponsorizzava se stesso. Ricordo che il Popolo della Libertà non esisteva ancora nemmeno come partito, esisteva il gruppo consiliare del Popolo della Libertà, esistevano Alleanza Nazionale e Forza Italia. Sia Alleanza Nazionale che Forza Italia non avevano condiviso la candidatura, in particolar modo del collega Minniti che si era mosso in maniera solitaria, quindi contro l'indicazione del proprio gruppo, evidentemente creando quella rete di relazioni con la maggioranza che poi avrebbe dovuto votarlo. In una condizione di questo tipo è impossibile trovare il punto e la quadra. La Volkspartei ha avuto gioco facile nell'affermare che di fronte a diverse candidature non possono far altro che scegliere, quindi se il gruppo linguistico italiano propone due o tre candidature non possono fare altro che scegliere una di queste candidature. La SVP si è schierata, sostanzialmente si è nascosta dietro questo giochino che però è facile dimostrare nella sua inconsistenza morale e che ha prodotto questa immagine di sfaldamento del gruppo linguistico italiano a cui corrisponde però un dato di verità. Tutto questo è prodotto dall'indisponibilità di esponenti isolati all'interno del gruppo linguistico italiano, in modo particolare del centrodestra che pur nella sua forma eterogenea perché, riconosciamolo, il centrodestra oggi in provincia di Bolzano è il Pdl, la Lega Nord, Unitalia, è Futuro e Libertà, eppure c'è la volontà all'interno di questa comunità pur fatta di esponenti di diversa estrazione, di trovare un punto di sintesi. Ma il gioco solitario di qualcuno che cerca la contrattazione, che cerca di arrivare a dimostrare che è più conveniente la convergenza su se stesso piuttosto che su un'idea, su un concetto, su una volontà di una comunità, ebbene prevale. E questo è il risultato. Fin tanto che questo sarà il comportamento, collega Minniti, che si assumerà rispetto alla comunità italiana, la comunità italiana sarà sempre non solo divisa, ma anche derisa e zimbello di questa nostra autonomia. Lei è responsabile di questa situazione mortificante che stiamo vivendo e che offre ancora una volta alla Volkspartei come partito di maggioranza assoluta la possibilità di far finta di scegliere. Cosa che non farà, perché le scelte sono già fatte a monte.

Rispetto a questo ribadisco la mia posizione, la non volontà di presentare alcuna candidatura, perché in questo quadro diventa tutto assolutamente ridicolo e paradossale. Lasciamo che accada quello che era scritto due anni e mezzo fa, ossia che la Volkspartei come partito di maggioranza assoluta, avendo da sola i 18 voti, decida quello che sarà il presidente più conveniente, così come il presidente Durnwalder in maniera molto schietta ha detto. Allora scelgano il presidente più conveniente alla politica, alla maggioranza, ma non è assolutamente detto che sia il presidente più giusto per questa assemblea, per questa autonomia, per la libertà e la garanzia che a tutte le parti politiche dovrebbe essere riconosciuta, soprattutto alla vigilia di un dibattito importante, fondamentale come quello sulla toponomastica, soprattutto alla vigilia di un passaggio decisivo che sarà quello sull'interpretazione data dall'Ufficio di presidenza rispetto al regolamento. Io ritengo quella interpretazione illegittima e non accoglibile, ovviamente ci saranno ricorsi, ma al presidente dell'aula spetterà in un certo qual modo il diritto di fare da arbitro rispetto alle scelte che verranno compiute. Qualcuno si assumerà la responsabilità di essere quello che ha deciso di voler essere. Grazie presidente. Io non mi voglio sporcare le mani.

EGGER (Die Freiheitlichen): Als die Kollegin Unterberger vor einigen Monaten für das Amt der Landtagspräsidentin vorgeschlagen wurde, haben wir gewusst, was auf uns zukommen wird. Die Kollegin hat nämlich gesagt, dass eines ihrer Hauptziele jenes sei, die sogenannte Obstruktion der politischen Minderheit zu bekämpfen. Ich war mit dieser Ankündigung natürlich nicht glücklich, aber wenigstens war es ein Programm. Bei den beiden jetzt vorgeschlagenen Kandidaten vermisse ich eindeutige Hinweise darauf, was sie schwerpunktmäßig vorhaben, sollten sie die Ehre haben, zur Präsidentin bzw. zum Präsidenten des Südtiroler Landtages gewählt zu werden. Für mich ist es nämlich schon wichtig, wenn wir Abgeordneten wenigstens einige Ihrer Programmpunkte kennen würden. Es ist zu wenig, sich nur vorschlagen zu lassen, denn hier geht es um das höchste institutionelle Amt des Landes. Ich vermute natürlich, dass beide mit der Südtiroler Volkspartei gewisse Abkommen geschlossen haben, aber auch wir sollten wissen, was die Präsidentschaftskandidaten vorhaben. Wenn jemand gewählt werden möchte, dann sollte er sagen, was er schwerpunktmäßig vorhat, wie die Arbeiten vorangehen sollen, wie er sich die Zusammenarbeit zwischen Mehrheit und Minderheit vorstellt usw. Das könnte man sich schon erwarten. Deshalb ersuche ich die beiden Kandidaten höflich, uns darüber zu informieren. Sollten sie das nicht machen, dann nehme ich das zur Kenntnis. Danke!

PRÄSIDENTIN: Nachdem es keine weiteren Wortmeldungen mehr gibt, unterbreche ich nun die Sitzung.



5

ORE 10.34 UHR

ORE 11.11 UHR

PRÄSIDENTIN: Die Sitzung ist wieder aufgenommen.
Herr Abgeordneter Urzi, Sie haben das Wort.

URZI (Futuro e Libertà – Zukunft und Freiheit – Dagnì y libertè): Chiedo 15 minuti di sospensione dei lavori per una riunione di alcuni consiglieri del gruppo linguistico italiano centrodestra.

PRÄSIDENTIN: Ich gebe dem Antrag statt und unterbreche die Sitzung erneut.

ORE 11.12 UHR

ORE 11.32 UHR

PRÄSIDENTIN: Die Sitzung ist wieder aufgenommen.
Herr Abgeordneter Seppi, bitte.

SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): Noi abbiamo ricevuto delle critiche serene e in buona fede da parte di membri di partiti dell'opposizione di madrelingua tedesca verso i quali, al di là delle diversità ideologiche, c'è sempre stato, e mai come in questa legislatura, un perfetto senso di collaborazione. Quando arrivano delle sollecitazioni di questo tipo da parte della collega Klotz, del collega Leitner, è doveroso da parte nostra prenderne atto, perché siamo disposti e disponibili a dare sempre ragione a chi dice le cose giuste. Siccome noi sappiamo benissimo come vanno queste cose, come si presentano agli occhi della pubblica opinione e come in qualche modo le carte vadano anche sparigliate in una erta situazione proprio per non risultare, non solo come gruppo italiano, ma come opposizione, perché il garante che sarà su quella poltrona non sarà certamente a rappresentare il gruppo linguistico italiano visto che lo Statuto di autonomia e il regolamento prevede che sia un italiano, ma è altrettanto vero che potendo essere questo italiano solo un membro delle opposizioni, preso atto che il Partito Democratico è già impegnato in Giunta, fosse di sinistra come il collega Dello Sbarba o di destra o centrodestra, è ovvio che rappresenterebbe anche le opposizioni. Sarebbe quindi una garanzia per le opposizioni se uscisse dal cerchio molto ristretto delle minoranze del centrodestra italiano. Nessuno poteva pretendere che noi potessimo fare una riunione con il gruppo linguistico italiano pensando che membri del Partito Democratico o dei Verdi, che sono insieme nel Comune a Bolzano, che sono da tutt'altra parte dal punto di vista ideologico, potessero avere convergenza con noi. Questo è chiaro! Anche nel mondo di lingua tedesca esiste una destra e una sinistra, quindi noi non possiamo avere un'unità di intenti su un nome solo che possa essere per tutti e sette membri, ma sicuramente possiamo avere unità di intenti su un nome che possa rappresentare la maggioranza del centrodestra.

Tutto ciò detto, dando pesante senso alle critiche che ci hanno colpito, presento ufficialmente come candidato il collega Vezzali. Questo significa che c'è la convergenza della maggioranza degli italiani e c'è la convergenza del centrodestra. Ovviamente quanto detto prima, a questo punto lascia lo spazio che trova. Con questo sono certo che il gruppo linguistico italiano abbia dato la risposta certa e sicura, sono certo che il gruppo linguistico italiano con quattro membri del centrodestra abbia la sua convergenza su Vezzali e la maggioranza del gruppo linguistico italiano abbia fatto le sue scelte. Mi auguro che queste scelte, essendo comunque un membro dell'opposizione, possano essere condivise fino in fondo, per quanto il collega Vezzali si è dimostrato galantuomo fino ad oggi anche per le opposizioni di lingua tedesca, che dovrebbero vedere, mi auguro, perché la buona fede è sempre stato un argomento, al di là della politica, che dal punto di vista umano ci ha investiti in tre anni di legislatura sia con la collega Klotz che con altri membri di questo Consiglio, come Leitner e Pöder, perché la politica è un conto, l'umanità è un altro. Sono convinto che il collega Vezzali possa essere questa garanzia per il gruppo di centrodestra italiano e lo possa essere per l'opposizione di madrelingua tedesca. Questa è la proposta a maggioranza, e quindi rispondo alle critiche giunte dai colleghi di lingua tedesca che riconosco essere state vere. A questo punto, per cortesia, ritirate le critiche, perché il gruppo italiano ha scelto. Il nostro candidato è Maurizio Vezzali.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Nun stehen wir also vor der Tatsache, dass offenbar drei Kandidaten zur Verfügung stehen.

SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): *(interrompe)*

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Das ist noch nicht geklärt, denn in diesem Zusammenhang herrscht eine relative große Verwirrung. Auf alle Fälle schwächt das die Position der jeweiligen Kandidaten, was bedauerlich ist, denn ihre Position ist ohnehin schon sehr problematisch. Wir würden uns wünschen, dass die zunehmende Zahl von Kandidaten eine Antwort auf die Frage des Kollegen Thomas Egger gibt, nämlich ein Minimum an persönlichen Vorstellungen, wie die Präsidentschaft zu gestalten ist, ob die Frage der Obstruktion in eine bestimmte Richtung gehandelt wird, wie der Umgang mit der Geschäftsordnung erfolgen soll usw. Das wären Dinge, die wir jetzt ganz gerne hören würden. Auf jeden Fall steht fest, dass die heutige Sitzung kein Beitrag zur Aufwertung des Landtages ist. Ich erinnere nur daran, dass die italienische Sprachgruppe in der vergangenen Legislatur einen sehr guten Präsidenten hatte, der nicht einmal namentlich erwähnt wird. Soviel nur der Vollständigkeit halber! Fakt ist, dass diese Schwächung da ist. Wir haben eine klare Präferenz für Kandidaten, die institutionell und nicht primär politisch denken, das heißt sich als politische Manövrierware anbieten. Wir halten auch Kandidaten für akzeptabel, die ideologisch auf einer halbwegs menschlichen Ebene operieren. Wir halten relativ wenig von einer Kandidatin, die Sitzungen des Stadtrates sprengt, das heißt gegen Institutionen verstößt, und vor Gebetsräumen mit Speckseiten aufmarschiert. Das gäbe kein gutes Bild ab! Allein in Erwägung zu ziehen, eine solche Kandidatin zur Diskussion zu stellen, halte ich wirklich für abenteuerlich. Für uns zählt in erster Linie die Aufwertung der Institution Landtag, und deshalb wäre es für uns relativ wichtig, wenn sich die Riege der Kandidaten dazu äußern würde.

PICHLER ROLLE (SVP): Frau Präsidentin, wir haben die Sitzung vorher unterbrochen, als es zwei Kandidatenvorschläge gab. Eines sind die Erklärungen und Spekulationen, aber etwas anderes ist das Verhalten der Abgeordneten im Landesparlament. Ich denke, dass die Fraktion der Südtiroler Volkspartei sehr institutionell und achtsam gehandelt hat. Wir haben vor mehr als einer Woche erklärt, dass wir die Vorschläge abwarten wollen, die in diesem Saale unterbreitet werden. Dann würden wir uns zusammensetzen, um zu prüfen, wer für dieses Amt zur Verfügung steht. Dies haben wir getan, in der Annahme, dass die Kandidatenliste vollständig war. Nun hat der Kollege Seppi einen neuen Vorschlag gebracht. Gibt es jetzt also drei offizielle Vorschläge? Wenn ja, dann möchte ich um eine weitere Unterbrechung der Sitzung ersuchen, immer vorausgeschickt, dass es danach nicht auch noch einen vierten Kandidaten gibt.

PRÄSIDENTIN: Landesrat Bizzo, möchten Sie einen weiteren Vorschlag machen?

BIZZO (Assessore al bilancio e finanze, al lavoro, allo sviluppo cooperativo, all'innovazione e all'informatica – Partito Democratico/Demokratische Partei): Innanzitutto una premessa. Con piacere il dibattito si sta trasferendo dal Parlamento, dal Consiglio dei Ministri, dai giornali, alla sua sede naturale che è il Consiglio provinciale, perché è qui dove si deve discutere e dibattere sulla scelta della figura più opportuna a presiedere quest'aula. Devo dire peraltro che se il Consiglio dei Ministri in questi giorni si occupasse delle sorti di questo Paese, che non mi paiono eccezionali, probabilmente farebbe un servizio migliore non solamente al Paese ma dimostrerebbe in questo modo più rispetto sia per le istituzioni che per il Governo, ma soprattutto per quest'aula.

Detto questo, come abbiamo più volte detto, per il partito Democratico il candidato naturale sarebbe stato Riccardo Dello Sbarba, perché ha già dimostrato in passato di essere una figura di rilievo alla guida di quest'aula, ha dimostrato correttezza, imparzialità e quel senso di rispetto delle istituzioni necessario per essere un buon presidente. Senso di rispetto per l'aula e capacità per la gestione che ha dimostrato anche il collega Minniti, che è stato vicepresidente in questa prima parte della legislatura e che ha sempre dimostrato rispetto per l'aula, rispetto per le istituzioni, capacità di assolvere il proprio ruolo con senso di imparzialità e al servizio di quest'aula. In questo senso diamo il nostro appoggio alla sua candidatura.

PRÄSIDENTIN: Ich unterbreche die Sitzung.

ORE 11.44 UHR

ORE 11.55 UHR

PRÄSIDENTIN: Die Sitzung ist wieder aufgenommen.
Frau Abgeordnete Artioli, Sie haben das Wort.

ARTIOLI (Lega Nord): Siccome credo molto nell'istituzione di questo Consiglio e siccome per me la prima cosa è rispettare la volontà del gruppo linguistico italiano, e dato che nella riunione con il gruppo linguistico italiano abbiamo deciso di candidare il collega Vezzali, a questo punto ritiro la mia candidatura. Sarò molto onorata di votare Maurizio Vezzali che se lo merita.

PICHLER ROLLE (SVP): Sehr geehrte Frau Präsidentin, werte Kolleginnen und Kollegen! Wir haben zu Beginn dieser Sitzung die Kandidatenvorschläge abgewartet. Natürlich sind im Vorfeld dieser Designierung Gespräche geführt worden. Die Bewerber um das Amt, die sich dann auch hier im Landtag zur Kandidatur bereit erklärt haben, haben mit den einzelnen Abgeordneten gesprochen. Das ist ein ganz normaler Vorgang. Wer sich seriös um ein institutionelles Amt bewirbt, der sollte im Vorfeld Gespräche führen, weil man eine Entscheidung, die dann in den Landtagssaal kommt, auch dementsprechend vorbereitet haben muss. Das, was wir soeben erlebt haben, war sicher etwas Improvisation, aber wir haben ja soeben vernommen, dass sich etwas geändert hat. Jetzt gibt es nur mehr zwei Vorschläge, die beide aus dem Mitte-Rechts-Bündnis kommen, wenn man es überhaupt als Bündnis bezeichnen kann. Wir haben uns nach langen Überlegungen für den Abgeordneten Mauro Minniti entschieden. Zunächst haben wir in der Fraktion über die Kollegin Artioli und den Kollegen Minniti gesprochen. Beide haben sicher die Voraussetzungen, um das ein Amt des Landtagspräsidenten bzw. der Landtagspräsidentin zu bekleiden. Wir sind dann zur Auffassung gelangt, dass der Kollege Minniti aufgrund der Erfahrung, die er mitbringt, unser Vertrauen verdient. Deshalb wird die Fraktion der Südtiroler Volkspartei den Kollegen Mauro Minniti unterstützen. Ich kann nur noch einmal sagen, hätte die italienische Volksgruppe im Vorfeld einen einvernehmlichen Vorschlag unterbreitet, dann hätten wir das genauso überprüfen können.

URZI (Futuro e Libertà – Zukunft und Freiheit – Dagnì y libertà): *(interrompe)*

PICHLER ROLLE (SVP): Kollege Urzi, ich möchte nicht provozieren, sondern sage das allen Ernstes. Wenn man das Gespräch gewollt und sich auf eine Kandidatur verständigt hätte, dann hätten wir diese sicher seriös überprüft und uns mit ihr auseinandergesetzt. Wir wussten, dass es zwei Kandidaten gibt, ...

ABGEORDNETE: *(unterbrechen)*

PICHLER ROLLE (SVP): Hier im Saal bleibe ich institutionell korrekt, aber wenn Sie wollen, dann kann ich die eine und andere Episode über Ihr Verhalten in den letzten Wochen sicher auch an den Mann bringen! Sie haben für sich selbst genug gesprochen. Wir haben eine Entscheidung getroffen und uns für Mauro Minniti entschieden!

URZI (Futuro e Libertà – Zukunft und Freiheit – Dagnì y libertà): In una situazione come quella che si è venuta a determinare, voglio essere estremamente chiaro, e il primo elemento di chiarezza è il seguente. Nella giornata odierna, che è dedicata all'elezione del presidente del Consiglio provinciale, la maggioranza del centro-destra, quattro consiglieri su otto del gruppo linguistico italiano, hanno condiviso un percorso, hanno espresso una indicazione che è stata formalizzata, hanno dimostrato che c'era la volontà e c'è, nonostante le difficoltà che ho ricordato nel precedente intervento, di arrivare a convergere su un nominativo. Questo nominativo è stato indicato, è quello del collega Maurizio Vezzali. Credo che questa volontà debba essere rispettata. Se non lo vorrà essere da parte della maggioranza etnica e politica di questo Consiglio, la SVP, lo dovrà essere per lo meno sul piano morale intendo dire, da parte del gruppo linguistico italiano.

Ho apprezzato anche la mancata candidatura del collega Dello Sbarba che in un certo qual modo è stato a verificare lo stato delle trattative all'interno del gruppo linguistico italiano con molto rispetto, ha preso atto della situazione e non c'è stata una candidatura che poteva legittimamente aggiungersi nella corsa alla presidenza del Consiglio provinciale. Chiedo ufficialmente come elemento di chiarezza e di rispetto nei confronti del gruppo lin-

guistico italiano che il collega Mauro Minniti ritiri la sua candidatura, come ha fatto la collega Elena Artioli a cui va tutta la mia sincera e autentica riconoscenza per la lealtà dimostrata e la correttezza nei rapporti con la maggioranza del centrodestra al quale si ritiene di dover appartenere. Ma si ritiene di dover appartenere ancora, sì o no? Perché è un fatto sicuramente inconsueto che il centrodestra in questa sede dichiari la convergenza su una candidatura unitaria e il collega Mauro Minniti dopo essersi presentato, perché non ha trovato alcuna sponda all'interno del centrodestra, abbia dovuto trovare un supporter nel Partito Democratico che ufficialmente ha formalizzato la sua candidatura. Questo è un elemento non di chiarezza, ma esattamente l'elemento di distonia che si è creato all'interno del gruppo linguistico italiano, quel tumore, quel cancro che deve essere politicamente aggredito e denunciato, perché questi due anni e mezzo di legislatura che ci attendono non sono due anni e mezzo di legislatura ordinaria, sono due anni e mezzo nei quali verranno al pettine dei nodi importanti sul piano politico, sul piano dei rapporti interni fra maggioranza e minoranza, fra gruppi linguistici. Non voglio citare solo un tema che sicuramente sta a cuore a quella comunità italiana che ha espresso la candidatura di Maurizio Vezzali, la toponomastica. Non voglio aprire un dibattito su questo, ma voglio citare l'aspetto del regolamento, dei rapporti fra maggioranza e minoranza, non italiana o tedesca, del ruolo che ciascun gruppo politico, anche dell'opposizione di lingua tedesca – mi sento in questo modo di rappresentarla – svolgerà in questo Consiglio. Allora ci sarà un ruolo attivo del presidente del Consiglio provinciale nella scelta o meno di avvallare le decisioni assunte dall'Ufficio di presidenza in maniera abusiva e illegittima. Lo denunceremo, ricorreremo alle vie giudiziarie e comunque denunceremo sul piano politico. Il presidente del Consiglio provinciale avrà un ruolo attivo politico in questo frangente. Allora chiedo al collega Minniti di sgombrare il campo da ogni ambiguità che si è creata già da due anni e mezzo, quando fu eletto con il voto solo di SVP e Partito Democratico. Oggi si è guadagnato addirittura la candidatura del Partito Democratico ponendosi fuori dal centrodestra al quale ritengo come esponente Futuro e Libertà di appartenere a pieno titolo e a nome del quale ritengo di poter portare con piena consapevolezza e responsabilità.

Credo che parole chiare debbano essere affermate in questo Consiglio, io le ho volute affermare, chiedo questo atto di un minimo di rispetto nei confronti del Consiglio provinciale, del centrodestra, del gruppo linguistico italiano da parte del collega Minniti. Sono certo che non arriverà, perché conosco troppo bene il collega Minniti.

SEPPi (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): Ringrazio pubblicamente la collega Artioli per aver fatto una scelta di coerenza, per aver fatto la scelta giusta e ringrazio il gruppo del centrodestra per essere stato finalmente capace di trovare al suo interno quella convergenza, quella idea comune che non poteva non accumularci se non espellendo ogni tipo di organismo estraneo, e di organismi estranei ne abbiamo visti, o "lo" abbiamo visto. Lo abbiamo visto quando ci fu l'elezione del vicepresidente, lo rivediamo oggi. La storia non solo della Palestina è piena di coloro che sono disponibili a fare da scendiletto, da zerbini della maggioranza, non solo più quelli della SVP ma anche quelli del Partito Democratico, gli scendiletto di una situazione di servilismo totale che ci pone nelle condizioni di dire, e mi rivolgo al consigliere Pichler Rolle che ci ha detto che dovevamo proporre la candidatura prima: "Perché avremmo dovuto farlo? Oggi scade il momento delle candidature, non siamo abituati a quelle sacrestie del tipo "vogliamo saperlo 20 giorni prima", così ti chiedo cosa sei disposto a dare, cosa sei disposto a contrattare o, come con la consigliera Zendron, cosa sei disposto a firmare". Noi non siamo quelli della sacrestia, siamo quelli della cattedrale, non so se mi spiego! Cos'è questo discorso del dovevate dircelo prima? Noi ve lo diciamo nei tempi previsti dal regolamento, presidente! Oggi si presentano le candidature, non 30 giorni fa. Voi siete ormai diventati il partito dell'intrallazzo continuo, palese. Presidente della Giunta, me lo conceda, dal punto di vista umano Lei sa quanto stima ho nei Suoi confronti, ma dal punto di vista politico siete diventati ridicoli!. Oggi tirate via il Duce, domani mattina tirate via solo la metà, il giorno dopo ancora non tirate via niente, fate un concorso e buttate al macero i progetti dicendo: mettiamo un vetro. Non metterete neanche quello! Cose che non riconosco più di sentire dal Durnwalder di oggi conoscendo il Durnwalder di ieri. Mi dispiace, siete nel ridicolo totale, e voglio vedervi adesso, voi soli della maggioranza, a votare un venduto del centrodestra – politicamente venduto – per fare il presidente del Consiglio.

PRÄSIDENTIN: Abgeordneter Seppi, Sie haben das Wort nicht mehr!
Frau Abgeordnete Klotz, bitte.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Die ganze Angelegenheit hat sich nun auch für uns geklärt. Wir gehen davon aus, dass es nicht nur der Wille Roms, sondern es schon seit längerer Zeit ausgemacht ist, Mauro Minniti zu wählen. Wir gehen auch davon aus, dass es irgendwelche Gespräche gegeben hat und müssen auch davon ausgehen, dass es irgendeinen Handel gibt. Wir anerkennen, dass Elena Artioli ihre Kandidatur zurückgezogen

hat. Das hätte ich ihr nicht zugetraut, denn ich war der Meinung, dass sie unbedingt Landtagspräsidentin werden wollte. Damit habe ich ihr Unrecht getan.

Sven Knoll und ich werden unter diesen Voraussetzungen Maurizio Vezzali wählen, mit dem wir ideologisch und in vielen anderen Dingen nicht übereinstimmen. Es geht um die Wahl des Landtagspräsidenten, und nachdem uns Geheimgespräche mit Rom sowieso suspekt sind und wir der Meinung sind, dass Maurizio Vezzali keinen Handel, welcher Art auch immer, eingegangen ist, werden wir ihn wählen. Wir hätten auch weiß abgeben können, aber das wäre unter diesen Voraussetzungen nicht konsequent.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Non è una bella giornata né per il Consiglio né soprattutto per il gruppo linguistico italiano. Lo spettacolo che qui il gruppo linguistico italiano dà credo sia penoso e credo che ciascuna forza politica si debba assumere le proprie responsabilità. Si parla della maggioranza del gruppo linguistico italiano, si parla del centrodestra. Ricordo che c'era un partito di centrodestra entrato in questo Consiglio, forte di tre consiglieri, e adesso abbiamo tre gruppi. Questa è l'espressione di una debolezza profonda che resta, che fa riflettere e che qui è stata portata alle estreme conseguenze.

Io però volevo dire una cosa alla Volkspartei: a voi serve un gruppo linguistico italiano ridotto in queste condizioni? Siete contenti? Non potevate prendere un'altra strada? Io non dico mica che dovevate decidere voi, ma non potevate fare degli incontri la settimana prima rispettando i consiglieri, rispettando le forze politiche italiane, discutere e poi arrivare anche ad un accordo chiaro, limpido, con qualcuno invece che con qualcun altro? Vi è servita la strategia verso il mondo italiano di tenere gli italiani sulla gratella come un polletto amburghese fino all'ultimo momento, quando si sa che senza i vostri 18 voti presidente non si diventa? Non potevate essere un po' più leali e un po' più responsabili? Voi avete 18 consiglieri qua dentro e avete una responsabilità enorme per tutta questa terra, e avete una responsabilità anche per il mondo italiano, perché non è neutrale il modo in cui voi vi comportate. Ripeto, se voi usate la tecnica della graticola, è chiaro che produceste più spezzettamento, più dissolvimento di quanto non ci sarebbe realmente. Vi serve un gruppo linguistico italiano ridotto in queste condizioni? Questa è veramente una irresponsabilità. Lo so che vi serve nella vecchia logica, cioè indebolite tutti e poi prendete il più debole. Per questo non sono candidato a questa carica, perché io su questa gratella non mi ci faccio mettere.

Collega Minniti, Lei avrebbe delle condizioni per noi per essere votato, e lo dico anche al collega Vezzali, però noi vogliamo che questa sia una scelta per il Consiglio e io questa scelta la posso fare se i candidati mi dicono come voglio gestire il Consiglio, che cosa vogliono fare. Ci sono delle questioni aperte. Cosa vogliono i candidati fare sul regolamento d'aula. Ritengono che la questione dell'interpretazione del regolamento da parte dell'Ufficio di Presidenza ci sia solo sulla questione dell'ostruzionismo dell'art. 92, la lunghezza degli ordini del giorno ecc., o anche su altre questioni, perché io ho sempre detto, e infatti certe dichiarazioni della presidente me l'hanno confermato, una interpretazione tira l'altra. Voi volete andare sulla strada delle interpretazioni o no? Siete disposti a fare una cosa che il consigliere Pahl impose al Consiglio provinciale e a cui noi ci siamo sempre opposti, insieme a voi, cioè la votazione per principi, in cui un consigliere presenta degli emendamenti, poi però uno chiede: per principio questo articolo va bene o no? La maggioranza dice che va bene e così tutti gli emendamenti cadono. Vi verrà chiesto questo, come roba dura. Poi il rapporto con il Consiglio. Vi chiedo se volete essere per esempio il presidente di tutti, quindi anche del mondo di lingua tedesca oppure vi accontenterete di fare il presidente dimezzato per gli italiani e lascerete fare alla vicepresidente di lingua tedesca la presidente per i tedeschi. Questo per me è fondamentale. Non è possibile che si vada a votare con i candidati in campo che non aprono bocca e che non ci dicono una parola su quello che vogliono fare. Vi chiedo ancora una volta che cosa volete fare e in base a queste risposte io e il collega Heiss decideremo cosa fare. Stante così la situazione non possiamo votare candidati con la bocca chiusa.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich habe bei meiner ersten Intervention klar zum Ausdruck gebracht, wie ich mir die Wahl eines Landtagspräsidenten/einer Landtagspräsidentin vorstelle. Wir gehen vom Geist der Autonomie ab, und ich appelliere noch einmal an die italienische Sprachgruppe: Ihr macht Euch zum Spielball der Südtiroler Volkspartei! Sie möchte dieses Land beherrschen, so wie es ihr gefällt, und zwar nicht nur in Bezug auf die deutsche, sondern auch in Bezug auf die italienische Sprachgruppe! Wenn es einen mehrheitlichen Vorschlag der italienischen Sprachgruppe gibt, dann werden wir diesen unterstützen, aber eines, liebe Italiener hier im Saal, möchte ich Euch ganz klar sagen: Redet bitte nie mehr vom "disagio", denn wer erzeugt denn diesen "disagio", wenn nicht Ihr! Ich hoffe, dass es so ein Schauspiel, wie wir es heute abliefern, nicht mehr geben wird. Ich möchte

ein biblisches Bild gebrauchen und sagen: "Wenn ein Bestimmter hier wäre, dann würde er uns alle aus dem Tempel jagen!"

VEZZALI (IL Popolo della Libertà – Berlusconi per l'Alto Adige): Intervengo non tanto e non solo per raccogliere l'invito del collega Dello Sbarba a fare una campagna elettorale sulla presidenza, perché mi sembrerebbe fuori luogo, ma dico che il ruolo del presidente, per quanto mi riguarda, lo vedo come colui che applica il regolamento. Poi il regolamento esce da quest'aula. Se ci sono interpretazioni o meno è da vedere caso per caso. E lo dico, chiunque sarà il presidente, credo sia questo il ruolo che deve svolgere. Io volevo intervenire brevemente solo per ringraziare il gruppo linguistico italiano e la minoranza di lingua tedesca che mi ha dichiarato espressamente l'appoggio.

Questo è quello che volevo dire. La mia candidatura è uscita all'ultimo minuto, la collega Artioli, indicata all'inizio, si è poi ritirata responsabilmente e lealmente. In questo senso volevo ringraziare per l'appoggio e la fiducia concessami.

MINNITI (Il Popolo della Libertà): Ho aspettato tutto questo tempo per parlare, anzitutto per ringraziare tutti i colleghi che due anni e mezzo fa mi diedero la loro fiducia e anche quelli che due anni e mezzo fa non mi diedero la loro fiducia. Li voglio ringraziare perché l'esperienza che ho potuto vivere da vicepresidente mi ha fatto crescere dal punto di vista umano e politico. Molte volte, proprio per rispetto dell'istituzione che ho rappresentato in questi due anni e mezzo, ho accettato che cadessero su di me anche delle offese personali, non solo delle critiche politiche, senza aver intenzione di replicare. Questo l'ho fatto proprio per il rispetto dell'istituzione che sento forte di dover rappresentare, perché il Consiglio provinciale e la presidenza del Consiglio provinciale sono un'istituzione con la quale non si rappresenta se stessi, ma si rappresenta comunque l'intera aula. Si rappresenta anche chi appartiene ad un altro partito e che ha una cultura diversa dalla propria. Questo ho cercato di fare in questi due anni e mezzo. Non so se sono stato capace di farlo nella dovuta maniera, però ho ritenuto di doverlo fare e riterrò di doverlo fare qualora l'aula dovesse onorarmi di eleggermi presidente di questo Consiglio. Sono altrettanto convinto che proprio per rispetto di quest'aula i lavori debbano poter procedere all'interno di quest'aula.

Noi abbiamo sostanzialmente concordato tutti, tranne forse uno o due consiglieri, per esempio che l'art. 92 dovesse essere in qualche maniera modificato. Si è cercato di lavorare in commissione regolamento, e la presidente bene ha fatto a lavorare e cercare di trovare una soluzione in commissione regolamento, che è la commissione deputata per risolvere determinate questioni. Non vi è riuscita, ma mica per colpa della presidente, ma perché evidentemente non è emersa una soluzione, e nessuno in quella sede anche membro di quella commissione ha presentato una proposta per modificare l'art. 92. Ho apprezzato molto di più la posizione del consigliere Leitner che ha detto di aspettare la nuova commissione regolamento per poter vedere come modificare l'articolo 92. Questo comportamento, non quello del collega Leitner ovviamente, ha indotto la presidente e l'ufficio di presidenza ad assumere una propria interpretazione in rispetto dei lavori dell'aula, perché questa è la strada che deve garantire i lavori dell'aula, perché tutti su questo siamo convinti che deve andare avanti il percorso: garantire i lavori dell'aula. Il regolamento deve essere rispettato e ovviamente l'istituzione deve essere rispettata da ognuno.

In questi due anni e mezzo, checché possano dire alcuni, non ho avuto trattative sottobanco con nessuno. Mi sono trovato in corrispondenza con altri a votare determinate questioni, così come ho sempre fatto nella mia vita politica. Io siedo in quest'aula dal 1994, e quando giudicavo che con un atto politico, che fosse su una persona o che fosse su un documento, presentato da chicchessia potessi concordare, quell'atto politico l'ho votato. L'ho fatto sempre e continuerò a farlo, perché comunque sia in politica l'ipocrisia non dovrebbe esistere. Qualcuno magari utilizza l'ipocrisia come strumento politico, ma io credo che non ci debba essere, quindi bisogna avere anche il coraggio di assumersi le proprie responsabilità con convinzione, proprio in rispetto dell'aula e in rispetto dell'istituzione che noi siamo qui a rappresentare.

MAIR (Die Freiheitlichen): Ich möchte einen Wunsch äußern, wer auch immer heute zum Präsidenten gewählt wird, dass er, sofern der Landtag in absehbarer Zukunft wieder einmal inhaltlich arbeiten sollte, dafür Sorge trägt, dass die Medienpräsenz gleich stark ist wie immer dann, wenn der Landtag ein solch trauriges Bild abgibt.

PRÄSIDENTIN: Gibt es weitere Wortmeldungen? Keine. Ich ersuche um Verteilung der Stimmzettel.

(Geheime Abstimmung – votazione a scrutinio segreto)

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt: 35 abgegebene Stimmzettel 35, 2 weiße Stimmzettel, 1 Stimme für den Abgeordneten Dello Sbarba, 11 Stimmen für den Abgeordneten Vezzali, 21 Stimmen für den Abgeordneten Minniti.

Somit ist der Abgeordnete Minniti aufgrund der erreichten absoluten Mehrheit der Stimmen zum Landtagspräsidenten gewählt worden.

Herr Abgeordneter Minniti, ich gratuliere Ihnen zu Ihrer Wahl und bitte Sie, Ihren Platz als Präsident einzunehmen.

Vorsitz des Präsidenten | Presidenza del Presidente: Mauro Minniti

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la consigliera Mair sull'ordine dei lavori, prego.

MAIR (Die Freiheitlichen): Ich habe eine Verständnisfrage: Muss jeder Abgeordnete die Wahlkabine betreten, um den Stimmzettel auszufüllen? Ich kann mich noch daran erinnern, wie wir zu dieser Wahlkabine gekommen sind. Wir haben die Wahlkabine sogar überdachen müssen, damit die Medien von oben ja nicht sehen können, was ein einzelner Abgeordneter auf seinen Stimmzettel schreibt. Der damalige Landtagspräsident Dieter Steger hat gesagt, dass eine Wahl nicht gültig ist, wenn jemand nicht die Wahlkabine betritt. Ist eine Wahl gültig, wenn nicht alle Abgeordneten ihren Stimmzettel in der Wahlkabine ausgefüllt haben und dies vor allen Augen getan haben?

PRESIDENTE: Il regolamento non parla espressamente di cabina, parla di voto segreto. Dovremo regolamentare in commissione regolamento anche questo tipo di votazione, perché in questo momento il voto segreto è anche quello che qualcuno esprime al di fuori della cabina. La parola alla consigliera Mair, prego.

MAIR (Die Freiheitlichen): Dann frage ich Sie, warum wir diese Kabine aufgestellt haben. Nachdem es damals das Theater gegeben hat, dass ein Landesrat für eine Abgeordnete den Stimmzettel ausgefüllt hat, damit sie ja nicht in Versuchung kommt, anders zu stimmen, haben wir beschlossen, dass bei geheimen Abstimmungen in eine Wahlkabine zu gehen ist. Wenn wir jetzt also hergehen und Dinge, die von allen hier im Saal angenommen wurden, über den Haufen schmeißen, dann frage ich mich, warum die Wahlkabine überhaupt noch steht. Ihre Wahl ist in meinen Augen nicht gültig!

PRESIDENTE: Consigliera, io non Le posso dire altro che sarà una materia che la commissione regolamento dovrà normare in maniera adeguata, perché sono d'accordo con Lei che ci deve essere un voto segreto. È stata disposta la cabina, dovremmo attenerci tutti al suo uso, evidentemente non tutti lo fanno, dovremo normare questo aspetto con il regolamento. Questo sarà uno dei compiti da stabilire.

MAIR (Die Freiheitlichen): Ich melde mich noch einmal zum Fortgang der Arbeiten. Es hat noch nie einen Präzedenzfall gegeben, seit diese Wahlkabine hier steht. Der Landeshauptmann hat den Stimmzettel auf der Wahlurne ausgefüllt, wahrscheinlich damit er Rom beweisen kann, dass er richtig gestimmt hat. Ich nehme zur Kenntnis, dass alle Dinge, die wir in Vergangenheit in einer bestimmten Art und Weise gehandhabt haben, unter Ihrer Präsidentschaft, die noch keine fünf Minuten alt ist, über Bord geworfen werden.

PRESIDENTE: Non ci sono provvedimenti consequenziali all'elezione del presidente.

Punto 2) dell'ordine del giorno: "**Elezione del/della vicepresidente del Consiglio provinciale per la seconda metà della legislatura ai sensi dell'articolo 48/ter del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 (Testo Unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige), inserito dall'articolo 4, lettera Alto Adige) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2**".

Punkt 2 der Tagesordnung: "**Wahl des Vizepräsidenten/der Vizepräsidentin des Landtages für die 2. Hälfte der Legislaturperiode im Sinne von Artikel 48/ter des D.P.R. vom 31. August 1972, Nr. 670 (Vereinheitlichter Text der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut für Trentino- Südtirol), eingefügt mit Artikel 4 Absatz 1 Buchstabe aa) des Verfassungsgesetzes vom 31. Jänner 2001, Nr. 2.**"

Ci sono candidature? La parola al consigliere Pichler Rolle, prego.

PICHLER ROLLE (SVP): Danke, Herr Präsident! Die Fraktion der Südtiroler Volkspartei schlägt die bisherige Präsidentin des Südtiroler Landtages, Dr. Julia Unterberger, für das Amt der Vizepräsidentin vor.

URZI (Futuro e Libertà – Zukunft und Freiheit – Dagnì y libertà): Chiedo una sospensione dei lavori per circa un quarto d'ora.

PRESIDENTE: Accolgo la richiesta e sospendo la seduta.

ORE 12.43 UHR

ORE 12.59 UHR

PRESIDENTE: Riprendiamo la seduta. Chi chiede la parola? Nessuno. Prego distribuire le schede per l'elezione del/della vicepresidente del Consiglio provinciale.

(Votazione a scrutinio segreto – geheime Abstimmung)

Comunico l'esito della votazione: schede consegnate 35, schede bianche 11, voti per Julia Unterberger 18, voti per Josef Nogger 1, voti per Veronika Stirner Brantsch 5.

La consigliera Julia Unterberger è eletta con la maggioranza assoluta dei consiglieri a vicepresidente del Consiglio provinciale, e La invito a raggiungerci ai banchi della presidenza.

Punto 3) dell'ordine del giorno: "**Ricopertura, ai sensi del combinato disposto degli articoli 7, commi 2 e 3, del regolamento interno del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano e dell'articolo 50 dell'allegato alla deliberazione del Consiglio provinciale n. 3/2011 concernente modifiche al regolamento interno del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, delle cariche di segretario questore/segretaria questora coperte all'inizio della corrente legislatura secondo le disposizioni previgenti.**"

Punkt 3 der Tagesordnung: "**Neubesetzung, im Sinne der Bestimmungen von Artikel 7 Absätze 2 und 3 der Geschäftsordnung des Südtiroler Landtages und von Artikel 50 der Anlage zum Landtagsbeschluss Nr. 3/2011 betreffend Änderungen der Geschäftsordnung des Südtiroler Landtages, der zu Beginn der laufenden Legislaturperiode gemäß den vormals geltenden Bestimmungen besetzten Ämter eines Präsidialsekretärs bzw. einer Präsidialsekretärin.**"

Chiedo all'aula se vi sono proposte. Ha chiesto la parola la consigliera Klotz, prego.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Ich schlage meinen Kollegen Sven Knoll vor.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich schlage namens der Fraktion der Freiheitlichen Roland Tinkhauser vor. Wir haben uns in der Fraktion darüber unterhalten und möchten ganz klar zum Ausdruck bringen, dass wir das nicht als einen Posten sehen, sondern als ein Amt, das aufgrund der neuen Geschäftsordnung auszuüben ist, damit das Präsidium ausgewogen vertreten ist. Damit wir unserem Partei- und Wahlprogramm treu bleiben, wird der Vertreter der Freiheitlichen, der dieses Amt inne haben wird, auf die Funktionszulage insofern verzichten, als er sie an die Partei überweist. Im Übrigen möchte ich noch mitteilen, dass wir heute einen Beschlussantrag hinterlegt haben, der vorsieht, dass die Zulagen für die Präsidialsekretäre gestrichen und andere Zulagen gekürzt werden. Wir wollen nämlich nicht den Eindruck erwecken, dass nun, nachdem jetzt die Möglichkeit besteht, dass die Opposition im Präsidium vertreten ist, voll abkassiert wird.

PICHLER ROLLE (SVP): Herr Präsident, ich ersuche Sie um eine zehnminütige Unterbrechung der Sitzung für eine Sitzung der SVP-Fraktion.

PRESIDENTE: Accolgo la richiesta e sospendo la seduta.

ORE 13.16 UHR

ORE 13.47 UHR

PRESIDENTE: Riprendiamo la seduta.

Ha chiesto la parola il consigliere Pichler Rolle, prego.

PICHLER ROLLE (SVP): Danke, Herr Präsident! Die Fraktion der Südtiroler Volkspartei schlägt für das Präsidium die Kollegin Veronika Stirner und den Kollegen Georg Pardeller vor.

PRESIDENTE: Scusi consigliere, ma noi adesso dobbiamo nominare il membro dell'opposizione. Voglio ricordare che il segretario questore/segretaria questore appartenente alla minoranza politica viene proposto dai consiglieri dell'opposizione e viene eletto/eletta in una votazione separata a scrutinio segreto, nella quale ogni consigliere può esprimere un solo voto di preferenza. Per quanto riguarda le proposte delle opposizioni abbiamo due candidati, i consiglieri Knoll e Tinkhauser. I due segretari questori appartenenti alla maggioranza politica vengono proposti dai consiglieri appartenenti alla maggioranza politica e vengono eletti in un'unica votazione a scrutinio segreto nella quale ogni consigliere può esprimere fino a due voti di preferenza. In ciascuno dei due scrutini è eletto il consigliere o la consigliera, rispettivamente sono eletti i due consiglieri che hanno ottenuto il maggior numero di voti. A parità di voti risulta eletto il consigliere/la consigliera più anziana di età. Voglio anche ricordare che qualora dovessero figurare dalle schede dei nominativi che non sono stati candidati, le relative schede vengono considerate nulle.

Prego distribuire le schede per la votazione del segretario questore/segretaria questora appartenente all'opposizione. I due candidati sono i consiglieri Knoll e Tinkhauser.

(Votazione a scrutinio segreto – geheime Abstimmung)

Comunico l'esito della votazione: schede consegnate 35, schede bianche 2, schede nulle 4, voti per Roland Tinkhauser 22, voti per Sven Knoll 7. Il consigliere Tinkhauser è eletto segretario questore e nel congratularmi con lui, lo invito a venire al tavolo della presidenza.

Procediamo adesso con la votazione dei due membri dell'ufficio di presidenza della maggioranza. Chiedo al consigliere Pichler Rolle di ripetere le candidature prima avanzate.

PICHLER ROLLE (SVP): Herr Präsident, ich schlage für das Präsidium den Kollegen Georg Pardeller und die Kollegin Veronika Stirner vor.

PRESIDENTE: Va bene. I due consiglieri proposti sono Stirner Brantsch e Pardeller. Prego distribuire le schede.

(Votazione a scrutinio segreto – geheime Abstimmung)

Comunico l'esito della votazione: schede consegnate 35, schede bianche 4, schede nulle 1, voti per Veronika Stirner Brantsch 28, voti per Georg Pardeller 24. I due consiglieri sono quindi eletti a segretari questori. Mi voglio complimentare con loro e mi si permetta anche di ringraziare la collega Maria Hochgruber Kuenzer per il lavoro che ha svolto nell'Ufficio di presidenza. Ho potuto apprezzarla per la serietà e competenza che ha dimostrato.

Prima di concludere questa seduta ricordo che in ordine al processo verbale della seduta precedente messo a disposizione all'inizio della seduta odierna durante la seduta non sono state presentate richieste di rettifica, per cui lo stesso, ai sensi dell'art. 59, comma 3, del regolamento interno, si intende approvato.

Ringrazio tutti per la collaborazione e chiudo la seduta.

La seduta è tolta.

ORE 14.20 UHR

Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:

Sono intervenuti i seguenti consiglieri/le seguenti consigliere:

ARTIOLI (7)

BIZZO (6)

DELLO SBARBA (9)

EGGER (4)

HEISS (6)

KLOTZ (3, 8, 12)

LEITNER (2, 9, 12)

MAIR (10, 11)

MINNITI (1, 10)

PICHLER ROLLE (1, 6, 7, 12, 13)

SEPPI (1, 5, 8)

URZÌ (1, 3, 5, 7, 12)

VEZZALI (1, 10)